

Il segretario Uil: «Non mi preoccupa avere le posizioni del Prc»

Angeletti: «Via la Maroni, i lavoratori hanno già dato»

la politica

di Frida Nacinovich

Segretario Angeletti, si chiude o no la trattativa sulle pensioni?

Dopo una lunga discussione, la trattativa si è interrotta. Non ci sono posizioni tali da poter raggiungere un compromesso. Dal nostro punto di vista restano distanze enormi.

Vuole dire che Cgil, Cisl e Uil si preparano alle barricate?

Dico che il governo si propone di ottenere gli stessi risultati della legge Maroni con metodi diversi. E questo non va bene. Non va bene e non è necessario. Lo scalone - l'allungamento obbligatorio dell'età della pensione - è stato fatto dal centrodestra per compensare un extradeficit di bilancio, non è in rapporto alla sostenibilità del sistema previdenziale. Allora mi chiedo: perché dobbiamo far pagare miliardi di euro ai lavoratori? Forse perché il governo precedente ha preso questo impegno con Bruxelles? Per giunta, oggi le ragioni di quello scambio non ci sono più.

Anzi, sembra che sia stato trovato un vero tesoro e non un semplice tesoretto. Le entrate del governo sono aumentate, i lavoratori ne sanno qualcosa.

Anche per un eccesso di responsabilità e generosità da parte nostra, abbiamo accettato l'aumento dei contributi (+0,3%). Entrate che in tre anni compensano e superano l'abbattimento dello scalone. Scusate, abbiamo già pagato.

Sullo scalone non ci salite, ma un piccolo passo su uno scalino potreste farlo?

Sempre di allungamenti obbligatori dell'età pensionabile si tratta. Ed è questa la ragione che impedisce un compromesso ragionevole. Abbiamo controproposto l'uni-

ca cosa possibile: rivedere l'età pensionabile con strumenti intelligenti. Incentivi appetibili per chi resta, la possibilità di andare in pensione per chi ha già lavorato trentacinque anni. Siamo disposti a fare una verifica, dopo tre anni, per capire se gli incentivi sono stati all'altezza delle aspettative.

Alcuni dicono - e molti media sono sempre pronti ad ospitarli - che in Italia si va in pensione troppo presto.

Tabelle ufficiali - la fonte è Eurostat - raccontano che l'età media effettiva della pensione in Francia è al di sotto di quella italiana. Mentre per la Germania - che tutti citano come modello da imitare - l'età media è di sette mesi in più. Detto questo, l'Italia è l'unico paese in cui l'età media effettiva supera quella legale. In Germania succede l'opposto: 61 anni è l'età oggettiva della pensione, 65 quella legale.

Si rende conto che se non sarà raggiunto un accordo, dal 2008, ci saranno la legge Maroni e lo scalone?

Non scommetterei nemmeno cinquanta centesimi sulla sopravvivenza dello scalone. Da questo punto di vista sono ottimista: il governo toglierà lo scalone.

Oggi Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, intervistato da Repubblica, ha detto di non capire bene la posizione di

Rifondazione.

Cerca di giustificarsi senza dover dare delle giustificazioni. Perché la posizione di Cgil, Cisl e Uil è comune e Rifondazione non ha imposto niente a nessuno. Penso si tratti di un giochetto per indebolire Rifondazione e il sindacato. Io, naturalmente, mi preoccupo del sindacato. Si dice che la sinistra radicale è troppo radicale, che i sin-

dacati tengono duro solo perché temono di essere scavalcati a sinistra. Invece noi andiamo avanti comunque, a prescindere dalle posizioni di Rifondazione che oggi condivido. Se il governo pensa di fare un accordo e distruggere il sindacato, se lo può dimenticare.

Non le sembra un po' strano che il suo sindacato, la Uil, si mostri con una posizione a sinistra della Cgil? Angeletti non è preoccupato di essere sulla stessa lunghezza d'onda del segretario Franco Giordano e di Rifondazione comunista?

Non mi turba il sonno, se è questa la domanda. Condurremmo questa battaglia fino in fondo. Il fatto che la posizione di Rifondazione coincida con quella del sindacato è assolutamente normale, anche vantaggioso per la trattativa. I cosiddetti "riformisti" dovrebbero smettere di usare il riformismo per dare ragione a Confindustria. Vorrei sentirli parlare in modi diversi su argomenti che non riguardano le categorie dello spirito ma la redistribuzione del reddito. Vorrei vedere i fatti. Non ho sentito un riformista prendere la parola per dire che il cuneo fiscale è andato tutto a vantaggio delle imprese. E poi dicono di essere socialisti...

«I cosiddetti "riformisti"»

dovrebbero smettere di usare il riformismo per dare ragione a Confindustria. Vorrei vedere i fatti»

E ora? Cosa c'è dietro l'angolo?

Ho le idee molto chiare. Per motivi di storia personale e ruolo parlo tutti i giorni con chi rappresento. Dun-

que so perfettamente come la pensano i lavoratori e qual è il mio mandato. Tradimenti non sarebbero perdonati. Non fa comodo parlare delle mobilitazioni dei lavoratori, che pure ci sono e ci sono state. Ma è tutta gente in carne e ossa, che manda avanti il paese e vota. Di questo il governo dovrebbe tener conto, anche per il suo buono stato di salute. Se il governo pensa di avere come punto di riferimento gli editoriali dei giornali, non deve poi aver paura di leggerli il giorno dopo delle elezioni.

Siete pronti allo sciopero generale?

Se il governo non toglierà subito lo scalone, ci saranno altri scioperi finché lo scalone non sarà tolto. Che nel 2008 la gente debba lavorare di più e il sindacato resti a braccia conserte è un'ipotesi da fumetto di Walt Disney.

Liberazione

sabato 30 giugno 2007